

## ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili. L'Associazione per tutta Italia, lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cost. 10, raffratto cost. 5.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PERGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSEGNAMENTI

Inserzioni nella quarta pagina cost. 25 per linea; Annunti amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garzone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono incassate.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rende

## AVVISO

I signori associati, a cui scede l'appuonamento col 31 dicembre, sono pregati di rinnovarlo onde non abbiano a soffrire ritardi nella spedizione del giornale.

Così pure si pregano gli associati morosi a regolare i loro conti.

I prezzi rimangono inalterati — e sono segnati in testa al giornale.

L'Amministrazione.

## L'ANNO CHE COMINCIA

V.

Lasciamo di parlare degli Stati piccoli, il cui supremo sforzo è quello di vivere. Notiamo soltanto la Svizzera che procede verso un'accentramento e che lotta contro l'infallibilità e precede gli altri paesi nel pretendere che il clero cattolico torni ad essere di elezione popolare; il Belgio, dove il cosiddetto partito cattolico ebbe una scossa dai fallimenti cattolici; la Grecia che perde il vantaggio della sua posizione ed il favore dell'Europa co' suoi cavilli contrari al diritto, sebbene si presenti quale erede dell'Impero ottomano, che si affaccia piuttosto alla valle del Danubio che alle ferrovie; l'Egitto che faendo qualche nuovo passo verso la civiltà procede altresì verso la sua indipendenza e potrebbe essere giovato assai dall'azione civilizzatrice della colonia italiana. Lasciamo di parlare della Russia, le cui tendenze sono palese e che ora si mostrano colla guerra contro Chiva, che insospetisce l'Inghilterra per l'Afghanistan, e col raggiungere mediante le ferrovie i più estremi punti del vastissimo Impero, onde poter portare da un'estremità all'altra le sue troppe, dalla Vistola, dal Danubio, dal Baltico e dal Mar Nero alle estreme rive del Cospio e del mare del Giappone. Quest'ultimo paese, ad onta che il mondo orientale presenta problemi di non facile soluzione, sembra essere entrato in quella via in cui entrarono le Monarchie europee al cessare del medioevo; cioè di sostituire nell'interesse di tutto il popolo il potere del principe a quello del feudalesimo. Se questo movimento non sarà da improvvise agitazioni disturbato, avrà agiato dall'azione civilizzatrice delle potenze marittime dell'Europa e dell'America. E da sperarsi che anche in questo l'Italia abbia la sua parte; poiché il Giappone sembra in sé medesimo la soluzione del grande problema della nuova civiltà nel mondo orientale. Forse ad esso sarà dovuto di rompere l'immobilità della Cina, alla cui parte occidentale si attacca ormai anche l'India trasformata dall'Inghilterra e forse, senza volerlo, preparata ad un'occupazione futura. Intanto essa cerca di portare Bombay a minor distanza da Londra; attraversando il Continente europeo e partendo anche dai porti dell'Adriatico e della Turchia; poiché a Bombay mettendo capo le grandi linee di ferrovie del suo Impero indiano. I progressi della Russia nell'Asia centrale costringono l'Inghilterra a prenderla nell'incivilimento dei po-

poli da lei dipendenti. Essa cerca sempre le soluzioni economiche, parendo a ragione, che procacciando il benessere e l'attività delle popolazioni, si creano anche delle forze di resistenza ai popoli la cui forza sta nel numero soltanto. Anche l'isola di Ceylan avrà presto le sue strade ferrate, per favorirvi la coltivazione del caffè. L'Australia, come l'India dà i prodotti propri dei climi più caldi, dà all'Inghilterra le lane per le sue manifatture. La Spagna ed il Portogallo, come poco curano se medesimi, così trascurano le loro colonie orientali, mentre l'Olanda trae dalle proprie la maggiore sua ricchezza, ragione per cui la Germania le agogna per sé. L'Italia non spinge le sue pretese al di là della libera colonizzazione, ma forse crederà di dover avere anch'essa nell'Arcipelago indiano una stazione sua propria per il traffico marittimo di quei mari. Le stazioni marittime nei mari lontani sono per le Nazioni marittime e naviganti una necessità.

Lasciamo di parlare della Turchia, la quale troppo ancora dipende dai capricci dell'assolutismo, sebbene si lasci ora compenetrare dalle correnti europee, che devono trasformarla. È un problema di difficile soluzione e di dubbia previsione circa agli effetti più palpabili; ma con tutto questo c'è di certo la tendenza dell'Europa civile di attaccarsi almeno la parte europea ed africana della Turchia. La Russia sola può avere mire di conquista sopra questo Impero, ma il restante dell'Europa, e soprattutto l'Italia, l'Inghilterra e l'Austria hanno piuttosto interesse che si trasformi mediante la civiltà. Il pericolo c'è che la Francia, per farsi della Russia un alleato nelle mediate vendette contro la Germania, le abbandoni come facile preda il malato di Costantino, poli alla cui eredità il colosso del Nord aspira come prima della guerra della Crimea, che le imposò soltanto di procedere con cautela, con sistema e senza precipitazione.

Gravissimo è il problema della Spagna; gravissimo anche per l'Italia, meno perchè vi sia insediata una dinastia italiana, che non perchè questa soltanto potrebbe impedire il trionfo della reazione borbonica a tutti dannosa; e per altri motivi che possono avere una più grande sebbene meno diretta influenza sulle sorti dell'Europa meridionale e dell'Italia.

Dal risorgere della Spagna a vera vita civile e consolidarsi all'ordinata libertà colla nuova dinastia, che non vi porta le tradizioni del vecchio dispotismo, dipende in parte il progresso di quelle che si chiamarono Nazioni latine, senza che la Francia abbia la pretesa di fare delle due penisole due sue appendici.

L'Italia e la Spagna hanno diritto di procedere da sè, senza subire la preponderanza di alcuno, e questo potranno farlo meglio tenendosi amiche ed accordo d'accordo. La loro azione esterna non è tenuta da alcuno ed i loro progressi sono ben visti dalla restante Europa, appunto perchè servirebbero a contenere la Francia. Non si tratta già della supremazia di una delle Nazioni latine, la quale esprimerebbe la soggezione delle minori alla maggiore, che è la Francia; ma bensì dell'amicizia e del progresso parallelo delle minori per entrare davvero in quella politica di equilibrio, che consiste nella massima osservata e fatta osservare a tutti: ognuno a casa sua. L'assodamento delle libertà costituzionali nella Spagna e nel Portogallo avrebbe questo scopo utile per tutti, di non lasciare né ai reazionari clericali e leghisti, né ai sovvertitori, che sono i barbari all'interno, i tiranni del disordine, della Francia di poter fare leva in quel paese per il proprio trionfo. Ognuno vede che anche s'ito a tale aspetto la

Spagna offre un grande interesse anche per l'Italia. Ma con' un'altro, ancora maggiore, per l'avvenire dell'Italia.

Ogni volta che una Nazione, decaduta, ha fatto degli sforzi più o meno felici per risorgere, è sorto il dubbio, giustificato dalla storia del passato, se questo risorgimento sia possibile, e se non sia piuttosto fatale che altre Nazioni predominino e le decadute siano necessariamente destinate ad una costante inferiorità. L'Italia è intenta a sciogliere il problema per sé, e vuole scioglierlo ad ogni patto, e colla sua fede, ottenne intanto di costituirsi in unità politica. Questa fede essa la manterrà vivissima, poiché procede di giorno in giorno sulle vie del suo rinnovamento, ed ha preso e dato alla nuova generazione per molto nazionale una seconda parola: studio e lavoro. E quanto dire, che si ha coscienza che il rinnovamento nazionale dipende dal meditato preposito di tutti di mettere in movimento tutte le forze vive della Nazione per questo scopo, di tenerci costantemente in tutti i luoghi, sicché lo scopo sia presto raggiunto. Il proposito è buono; e basta da solo ad avvalorare la fede del completo risorgimento. Ma ci sono anche fatti che tendono talora a rendere vacillante questa fede. L'uno è l'opera poco patriottica dei partiti, i quali per togliere reputazione a quello che governa tendono a diminuire la fede che la Nazione ha in sé stessa; l'altro più infine è la catena del passato, che ci tiene nostro malgrado avvinti. Il galeotto che portò per molti anni la catena di ferro al piede, cammina disadatto e zoppicante anche quando gli sia spezzata. Ora sono molti, sono troppi gli italiani che camminano ancora come se avessero la catena al piede, più facili alla licenzia che alla libertà, ai salti strambarati avanti e indietro che non al procedere ordinato e costante verso la meta'. Se la Spagna, che pure uscì dalle branche del despotismo, ma si tribola indarno da mezzo secolo per essere libera ed ordinata, raggiungesse finalmente il suo scopo colla sua nuova dinastia, questo fatto basterebbe ad avvalorare la fede degli italiani in sé stessi e nello splendido avvenire della loro Nazione. La via più sicura è di agire sopra sé stessi, con piena sicurezza di raggiungere il proprio scopo, dopo essersene fatti pienamente consapevoli e di avere educato alle forti e nobili cose la propria volontà ed il proprio intelletto. Ma come difendersi dal dubbio quando si contempla lo spettacolo di una grande Nazione, della Francia, che dura tanta fatica a sciogliere perfino il problema del suo ordinamento politico e sembra accennare al passato come ad una speranza?

VI.

La Francia, anche dopo le sue sventure, occupa colla sua massa accentuata e colla più recente sua storia tanta parte nel mondo europeo, che è impossibile non si chiedano le menti di tanti quale soluzione essa darà al suo problema urgente d'interno ordinamento.

I Francesi sono il popolo delle antitesi, dei moti subitanei, dei salti precipitosi, dei ritorni, degli estremi, assoluti in tutto, pedanti ed utopisti ad un tempo. Nessun Francese dubita mai di non avere in sè, nella sua mente tutte le ragioni e le forze per reggere non soltanto la Francia, ma il mondo intero, d'oggi e dell'avvenire. E questo un popolo meraviglioso e forte; poiché tanta sicurezza di sé in ciascun individuo è per sé stessa una forza. Ma è poi anche una debolezza il non saper considerare le cose e gli uomini nella loro realtà, le ragioni altri, il bene possibile, quello soprattutto che è necessario per non abbandonarsi in perpetuo ad una

sterile agitazione e non distruggere in un giorno per una politica di fantasia quello che si ha faticosamente procacciato con un lavoro meritorio di più anni.

Questo osserviamo nei Francesi e ricordiamo agli italiani, perchè portati come sono ad imitarli quei medesimi che più predicono la propria indipendenza e la servitù altri, potrebbero ai nostri disfatti aggiungere quelli che non sono essenzialmente nostri.

Si ordinerà la Francia a Monarchia, od a Repubblica? Edco il problema posto nell'Assemblea francese, nella sua Commissione dei Trenta nominata per il modus vivendi col vecchio presidente della Repubblica, nella stampa francese di tutti i partiti, è riverberata in quella di fuori.

Dei monarca ce ne sono tre, ognuna delle quali si dimostra incompatibile colla due altre, non soltanto per le persone dei pretendenti delle tre dinastie, ma anche per i principi che rappresentano. Non soltanto il vecchio ramo dei Borbone, senza avvenire per la mancanza di un discendente del conte di Chambord, il quale poi sarà un onest' uomo ma indubbiamente un netto principe degli medesimi, ma per le idee che voglie retrograda affatto dimostrate da quei partigiani, i quali in ragione di tempo si sbagliano di un secolo, in ragione d'idee ben più ancora. Costoro furono così stravaganti nelle loro pretese di restaurazione, che non seppero nemmeno rendere possibile quella che si chiamò la fusione dei due rami borbonici. Essi danneggiano anche la restaurazione della Monarchia, sebbene sieno da ultimo venuti ad accordi non soltanto cogli orleanisti, ma anche coi bonapartisti.

I Napoleoni, perchè gli ultimi caduti, e caduti male, sebbene il cesarismo sia nell'Indie della Nazione francese, pronta ad accettarlo anche dal suo vecchio presidente della provvisoria, non hanno probabilità di vicina restaurazione. Essi non potrebbero tornare, se non mediante il pessimo modo delle cospirazioni militari, o come salvatori dell'ordine dopo una Repubblica disordinata e con un colpo di Stato qualunque. In ogni caso bisognerebbe passare prima per la Repubblica e che questa non attecchisse. La Repubblica di Thiers non preparerebbe il ritorno dei Napoleoni; è quella di Gambetta sarebbe una dittatura alquanto violenta, ma serba in sé tali ingegni da non lasciar prevedere una restaurazione dei Napoleoni, sebbene un Cesare, un dittatore qualunque, si chiami anche tribuno del popolo, pontefice massimo ed imperatore come Augusto, la Francia lo accetti più volentieri, almeno per poco, di un reggimento liberale, qualunque, anche per l'idea della rivincita cui essa manterrà a lungo.

Se la casa d'Orléans potesse un giorno prendere il potere per un voto di un'Assemblea qualunque, come Luigi Filippo per il voto dei cosiddetti 221, forse la Francia potrebbe accettarla a regnante, almeno per qualche tempo. Quel tanti principi, che furono tutti nell'esercito, vi serbano i loro amici, ed ora che hanno ricuperata la propria ricchezza saranno farsene degli altri. Ma il potere vuole essere conquistato adesso in Francia con molta audacia; e questa audacia i figli e nipoti dell'astuto Luigi Filippo non l'hanno. La maggioranza monarchica dell'Assemblea attuale non ha la concordia e la forza di mettere sul capo del conte di Parigi la corona di un re costituzionale, ed egli non saprebbe prendersela.

Resta dunque la Repubblica, ma la Repubblica come un provvisorio, una Repubblica monarchica per gli uomini, oscillante tra la dittatura d'un vecchio presidente ed una maggioranza concorde nel sospettare di lui, per le istituzioni. Si tratta ora di

segno del concorso dei loro colleghi della Carnia ecc. ecc.

Ora rivolgo un'altra domanda all'Autore. Quale concetto si farebbe egli di colui, il quale sapendo che la cosa è nera, affermasse invece che è bianca, o di colore?

Nei dizionari di tutte le lingue vi è un aggettivo di qualificazione per chi coscienziosamente è meno che esatto.

Ma procedendo nello esame del suo riscontro, si sorge com'egli si avvilluppi in altre contraddizioni, le quali per sicuro non lo accreditano come scrittore.

Nel riportare le parole di coloro oscuro che il Duca di Falconara indirizzava ai Commissari provinciali in Roma, egli fa le mostre di averlo saputo quando scriveva quell'infelice articolo che fu pubblicato nel *Tagliamento* (ripeto la data) il 7 dicembre scorso.

Ora è bene che ognuno sappia, che il Duca Ministro, ha ricevuto la Commissione soltanto il giorno 11 (dice undici) del mese accennato.

Com'è che l'Autore conosce quelle parole per lo meno 4 giorni prima che fossero proferite?

Egli dunque è un profeta, o si trova in uno stato di esaltamento cerebrale che gli impedisce la percezione del tempo misurato, od è in grave disgusto colla logica, e col sentimento della verità?

Ma ciò non basta. In un altro errore di fatto egli è in precedenza caduto. Io non mi sono occupato, per esser breve, di rilevarlo nel mio primo articolo, quando l'Autore accennava che a far pagare una certa camorria del Consiglio Provinciale si fosse fatto l'acquisto della casa del conte della Picc. Ma poiché veggio che nell'ultimo suo scritto ha il coraggio più che civile di dichiarare: — *In tutto il resto mantengo completamente quanto ho detto nell'altro articolo* — mi si offre l'opportunità di una nuova rettifica, e quindi di una nuova smentita.

Il Consiglio provinciale autorizzava quell'acquisto perchè necessario negli uffizi della Prefettura e del Consiglio medesimo, che per le sue sedute è costretto ad accettare l'ospitalità dal locale Municipio; ma poiché il R. Prefetto comen. Cler volle, per sentimento che gli fu grande onore, limitare gli obblighi della Provincia, sotto questo riguardo, la divisa composta non ebbe mai luogo, ed invece nell'attuale fabbricato della Prefettura si sta accomodando ogni cosa.

Questo è quanto.

Parlare di ciò che si conosce, esseri esatti, meno aggressivi, frenare gli slanci della immaginazione a meno che si tratt di romanzo, non dir mai lo sapeva anch'io, dopo di averlo ignorato, od anche saputo, ricordarsi la data del mese, e possibilmente quello degli anni, non fare i profeti il cui tempo è

passato, attingere a buone sorgenti, ed in caso diverso mantenersi in quel silenzio che fa parere persona anche le vanità: questi sono i consigli che privo a suoi discepoli, i quali, lui morto, voltero iscritto nei registri censuari dell'intelligenza, come possidente del senso comune, ciò che non è poco per un insegnante. Una girata in borsa di questi avvertimenti all'Autore!

Due righe ancora. Il mio contradditore non si rassegna a ritener utopica la separazione dalla Provincia, acconciando che anni sono, alcuni fra gli onorevoli che stanno nel Consiglio Prov. non avrebbero mai sognato di essere scelti rappresentanti del popolo italiano in Roma capitale d'Italia, dopo di aver deriso le aspirazioni nazionali.

Può ben darsi che per taluno, parlo in generale e non degli onorevoli che siedono al Consiglio sudetto, sia stata una fortuna inaspettata quella di entrare nel Parlamento — ma il raffronto dell'unità d'Italia coll'aspirazione di dividere la Provincia, come se ciò fosse un grande e generoso pensiero, è cosa da coprirsi col velo del ridicolo.

Del resto credo fermamente, che questa non sia la prima volta che il pazzo invece che fregarsi le mani e riuscire abbia a fregarsi la testa e rimanere guardato a vista e a lungo tra i pazzarelli.

Un rappresentante Pro.

dare a questo provvisorio quel modo unico di prolungare la sua vita fino a tanto che, pagato nel 1874 l'ultimo miliardo alla Germania, e sgomberato il territorio francese dalle troppe straniere, l'Assemblea s'induca a sciogliersi, se vale a contenere fino allora la marea ascendente dei dissoluzionisti, eccita non poco dalle ultime tendenze della maggioranza. Le due Camere, la conferma del presidente, per un certo tempo o la nomina di un vicepresidente, la responsabilità ministeriale, una legge elettorale, il modo di sciogliere l'Assemblea ed il diritto dato al potere esecutivo di far quest'atto si trattano ora davanti alle sottocommissioni della Commissione dei Trento; ma sebbene tutti credano necessarie delle transazioni, è molto difficile che, cogli umori presenti, ci si riesca. Pure forse si acconcierranno la maggioranza dell'Assemblea e Thiers a trovar modo di vivere assieme un altro anno. L'interesse che hanno entrambi di vivere politicamente e l'impossibilità di vivere separati, li farà transigere entrambi; ma questo è un matrimonio piuttosto di interesse che d'affetto, nel quale i domestici litigi non mancano mai. Il pericolo maggiore di questa situazione si è, che non accordandosi tra loro i più temperati, i partiti estremi sovrecittati più che mai vengano una volta o l'altra al cozzo. Che se qualche generale s'immischiasse nella lotta, com'è pure da temersi, vedremo facilmente ripetersi nella Francia i disordini della Spagna.

È nell'interesse di tutta Europa in generale e nostro particolare, che in Francia si fonda ed attecchia un reggimento liberale ed ordinato, che la Francia non creda di farsi una forza né della reazione legittimista e clericale né della propaganda comunista ed internazionale, che ad ogni modo è l'una e l'altra ed ogni disordine che ne possa provare siano contenuti entro ai suoi confini. E questo diciamo, perché realmente l'una e l'altra cerca materia accensibile e partigiani disposti ad atti a servirla tanto nella Spagna, come nell'Italia.

Non sono soltanto i clericali e legittimisti francesi, che mirano alle restaurazioni spagnole ed italiane, e principalmente a quella del temporale per la propria, né la classe governante adesso, che transige con noi, ma non si dørrebbe punto, che le odiate unità italiana e germanica si potessero disfare; ma c'è nel partito repubblicano una scuola, la quale cerca anch'essa alleati al di fuori e si argomenta di esercitare un'azione interna e di vincere i suoi avversari di Francia con un'azione esterna. Togliere a noi il grande beneficio della stabilità degli ordini politici, che ci permettono di progredire nell'attività economica e quindi nella relativa potenza nazionale, è una politica rivincita anche per i repubblicani francesi. Tocca adunque a noi, che siamo più liberali di loro e che non abbiamo bisogno d'inocularci i mali altri, di mettere non soltanto un cordone politico contro queste pesti straniere, ma anche di intraprendere una generale cura igienica e di esercitarsi in una ginnastica salutare, che renda robuste tutte le individualità sotto ogni aspetto e le migliori e le disciplini e le volga al meglio coll'utile azione.

Fatti anche recenti ci provano, che noi possiamo aspettarci molto mal volere dalla parte dei Francesi, la cui altalena di sgarbi e carezze non è punto incoraggiante per la nostra amicizia colla Francia. Diamocelo adunque per inteso e prepariamoci ad ogni cosa.

Ed eccoci a dover parlare dell'Italia nostra e della nostra Provincia per l'anno che comincia.

(segue la fine)

## UDINE 2 GENNAIO

Il telegioco oggi non ci comunica nulla di rilevante riguardo alla Francia. Solo un dispaccio ci dice che, il primo d'anno, ebbero luogo a Versailles i ricevimenti ufficiali senza incidenti, e che il sig. Thiers si limitò a scambiare delle parole simpatiche coi rappresentanti delle varie Potenze. Il signor Thiers lasciò volentieri per ora che le questioni rimangano aspettate; egli sa che l'Assemblea non mancherà di ridestarsi fino dal suo primo riunirsi, e che la questione posta per prima sul tappeto sarà probabilmente quella dell'ambasciatore di Francia presso la Santa Sede. Un dispaccio del *Times* dice che il Governo francese, per rendere più compatibili le due ambasciate a Roma, limiterà i poteri dell'inviatu al Vaticano agli affari dei quali soltanto la Santa Sede può e deve ancora occuparsi. La decisione sarebbe logica e naturale; ma che ne dirà la reazionaria Assemblea di Versailles? Essa che sogna, benché non lo dica, una seconda spedizione di Roma, e coglie tutti i pretesti per tener desse le insensate speranze dei clericali? Fortunatamente i fatti del 1848 sono stati una buona lezione per il popolo francese, che conosce ormai gli inconvenienti di queste caricature delle antiche crociate, e l'Europa considera il potere temporale del Papa come debitamente sepolto. L'Italia non lo ha ucciso; era morto; non rimaneva in piedi che appoggiandosi ora alle baionette austriache, ora alle baionette francesi. L'Italia ha posto fine a quelle profanazioni, mettendo in sepolta quel potere che era stato grande in passato, ma che ormai non aveva più vitalità propria. Come l'astronomo che contemplando le stelle cadde nel pozzo, il clericalismo francese dimenticando i pericoli di cui è piena la sua via, cadrà nel precipizio mentre contempla l'Italia.

Oggi da Berlino viene telegioco che un ordine reale incaricò il decano dei ministri di assumere la presidenza del Gabinetto, e d'altra parte si annuncia che in luogo di Selchow, verrà nominato il conte di Blankenburg a ministro d'agricoltura. I liberali vedranno in questa nomina una concessione fatta ai

conservatori; ma questo apprezzamento, dico il corrispondente berlinese della *Gazz. d'Italia* non si basa sul vero. Il conte Blankenburg fu il capo più autorevole del partito conservatore; ma quando questo si mise dalla parte dell'opposizione, egli ed alcuni de' suoi abbandonarono i loro vecchi amici, per costituire un nuovo partito distinto da quello della *Kreuz Zeitung*, il quale ha fin qui lealmente appoggiato il principe di Bismarck, di cui il Blankenburg è intimo amico. Nella discussione delle ultime leggi esercitò sempre la sua influenza in favore del Governo, benché con poco successo; e, candidato nell'ultima inforata per la Camera Alta, non fu nominato per non averlo egli voluto. Intormente separato dal partito della *Kreuz Zeitung*, ricco proprietario in Pomerania, la sua nomina non sarà dovuta che al di lui merito individuale e alla giusta ricompensa che merita il capo di un partito, i cui membri staccandosi dai loro vecchi amici, hanno fin qui lealmente appoggiato il Governo, e gli hanno poi agevolato il mezzo di poter attuare un programma liberale e quale è reclamato dagli interessi della Germania.

Un dispaccio ieri ci ha riferito che l'infante Don Alfonso di Borbone si è posto a capo dei ribelli carlisti in Catalogna. Questo Don Alfonso è il fratello di Don Carlos, pretendente al trono in seguito alla rinuncia fatta suo favore, il 3 ottobre 1868, dal padre Don Giovanni. Don Alfonso è nato nel 1849, ed ha per moglie Doña Maria das Neves, figlia del defunto Don Michele, reggente del Portogallo. È probabile non meno che desiderabile ch'egli non sia più fortunato de' capi che lo hanno preceduto nella guerra civile e nella reazione.

I fogli liberali della capitale belga continuano ad essere fra loro in lotta accanita. L'*Echo du Parlement*, organo dei liberali moderati e l'*Independance belge*, dei così detti progressisti (fra cui si trovano non pochi repubblicani) contengono giornalmente l'un contro l'altro delle polemiche violentissime. L'*Etoile belge*, principale organo dei clericali, si frega le mani per questa discordia scoppiata nel campo nemico, e si ritiene sicura della vittoria nelle elezioni che avranno luogo la prossima estate.

Una recente corrispondenza da Pietroburgo della *Gazzetta d'Augusta*, esprime grandi timori riguardo alla malattia del principe ereditario Alessandro. Il solo fatto della pubblicazione dei bollettini è un indizio gravissimo, poiché in Russia non vogliono pubblicare simili bollettini sulla salute degli augusti personaggi, se non allorché il loro stato lascia poca speranza. Il corrispondente cita ad esempio ciò che avvenne alla morte dell'imperatore Niccolò (1855). Quella morte fu conosciuta a Pietroburgo prima della lunga malattia da cui fu preceduta. Il principe ereditario da Russia Alessandro Alexandrovitch è nato nel 1845.

Da un odierno dispaccio da Bokarest all'*Oss. Triest*, sappiamo, fra le altre cose, che il bilancio di quello Stato per l'anno corrente presenta un aumento di 13 milioni di entrate. Le condizioni economiche di quel paese accennano adunque ad un miglioramento notevole.

## ITALIA

**Roma.** Nella *Perseveranza* giuntaci oggi troviamo un carteggio romano dal quale togliamo il brano seguente:

Fra i recenti discorsi di Pio IX — nessuno dei quali, sia detto fra parentesi, pecca per l'eccesso della moderazione — è stato anco più singolare degli altri, e non è dir poco, quello indirizzato alla nobiltà. Però il testo pubblicato dai diarii clericali è, secondo il solito, incompleto: le forbici della censura vaticana hanno fatto il loro ufficio. In un periodo, che è stato soppresso, il Papa si sarebbe vivamente laguato con i patrizi della facilità dei loro contatti con gli usurpatori, ossia con gli italiani. Sembra però che questa lagranza non sia stata molto efficace, poiché il primo dell'anno un patrizio, che non parteggiava per il nuovo ordine di cose, il principe Orsini di Roccagorga, apre le sale del suo palazzo ad un ballo, al quale a vero dire non sono invitati gli usurpatori, ma sono invitati quei componenti — non numerosi pur troppo — del patriziato romano che hanno esplicitamente ed apertamente aderito al Regno d'Italia. Fra gli invitati, a modo di esempio, sono i cavili d'onore della principessa Margherita, e le gentildonne, dame di palazzo dell'A. S. Di questo ballo si parla in anticipo come di un avvenimento. In altre latitudini un fatto simile non farebbe davvero né caldo né freddo; ma qui è un altro paio di maniche; la politica si fissa perfino nei balli. Forse a taluni l'annuncio del ballo del principe di Roccagorga ha cagionato maggiore impressione della notizia della partenza del signor Stumm.

## ESTERO

**Francia.** L'*Union* pubblica il seguente indirizzo, invitando i francesi a coprirlo di firme numerose. È un documento significativo dell'accecazione dei clericali francesi:

At signor conte di Bourgoing, ex ambasciatore della Francia presso S. S. il papa Pio IX.

28 dicembre 1872.

Signor conte,

Voi avete dato un grande esempio alla Francia cattolica; esempio di fede nazionale e d'indipenden-

denza personale, doppio titolo alla riconoscenza ed ell'ammirazione di tutti i francesi che uniscono nello stesso amore la chiesa e la patria.

L'Europa sopra da voi in qual grado deve esser tenuta dinanzi alle nazioni cristiane la sovranità del papa, anche allorché il diritto pubblico, disarmato per l'empietà degli Stati, cessa di proteggere la sua libertà, i suoi diritti di principe ed i suoi diritti di pontefice contro la violenza degli oppressori.

L'atto della vostra dimissione, causato da un conflitto che noi non abbiamo a giudicare, è un biasimo clamoroso inflitto alla politica che abbandonò il nostro Santo Padre, il papa, alla spogliazione ed all'insulto.

Veniamo a pregarvi di ricevere l'espressione della nostra profonda gratitudine. È questo un omaggio che vi deve la nostra fede e che noi andiamo superbi di offrirvi, quali custodi fedeli delle tradizioni di questa Francia degna ancora, degna sempre di essere la primogenita della Chiesa. Abbiamo l'onore

— La *Patria* annuncia che Mons. Dupanloup, sacerdote, interprete dei sentimenti dell'Episcopato francese, muoverà un'interpellanza al Governo a proposito della dimissione del signor di Bourgoing.

La stessa *Patria* dice che il capitano Briot, comandante della fregata a vapore *l'Orenoque*, stazionata a Civitavecchia, fu promosso al grado di capitano di vascello in ricompensa del suo congedo e dei suoi eccellenti servigi.

Quest'ufficiale, soggiunge il citato foglio, si è sempre mostrato pieno della più rispettosa simpatia per il Santo Padre.

**Germania.** Il Consiglio federale tedesco aveva incaricato una Commissione di compilare un codice di procedura civile uniforme per tutta la Confederazione. Tale lavoro è stato testé pubblicato in due volumi, uno dei quali contiene l'esposizione dei motivi, e l'altro i progetti di legge che compongono il codice. Questo non contiene meno di 800 articoli.

Secondo gli estratti che ne dà il *Monitore dell'impero tedesco*, il nuovo codice si è appropriato le disposizioni più essenziali del codice francese, specialmente in quanto concerne l'orality e la pubblicità dei dibattimenti; ma la Commissione ha anche conservato e fuso insieme le migliori forme delle diverse procedure, sforzandosi di semplificare.

**Svizzera.** A Ginevra si costituì un comune vecchio-cattolico. Il Governo gli assegnò la chiesa di St-Germain. A parroco è stato eletto il celebre oratore padre Giacinto.

**Spagna.** Ai tanti mali da cui è afflitta la Spagna, si aggiunge al presente il timore di pronunciamenti militari in senso alfonsino. Il generale Cordova, ministro della guerra, che diede non ha guari la sua dimissione, conferì un gran numero di gradi superiori a degli ufficiali il cui unico merito era di appartenere al partito radicale. Da ciò grave malcontento in tutti i vecchi ufficiali che si vedono pregiudicati nei loro interessi e nel loro amor proprio da quelli ingiuste promozioni. Non è a meravigliarsi, se in un paese come la Spagna, uno dei partiti avversi alla dinastia attuale cerchi profitto da questo stato di cose.

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 13670 — XXI

### Municipio di Udine

Tassa sui cani per l'anno 1873

#### AVVISO

S'invitano tutti i possessori di cani che non sono stati compresi nei ruoli del 1872 a farne la notifica in iscritto entro il mese di gennaio p. v. all'Ufficio Municipale, indicando la età, il sesso, la razza, e precisando la casa dove li tengono.

Tutte le partite dei ruoli 1872 per le quali non sia stata insinuata notifica di variazione nel rispettivo possesso dei cani saranno ritenute, agli effetti della tassa, anche per l'anno 1873.

In ogni caso l'omissione delle notifiche, costituendo una contravvenzione allo speciale Regolamento, verrebbe punita a termini del Capo VIII Titolo II della Legge Comunale.

Dal Municipio di Udine, 31 dicembre 1872.

Il f. f. di Sindaco

A. DI PRAMPERO

### R. ISTITUTO TECNICO DI UDINE

Lezioni Pubbliche di Lingua Inglese.

A cominciare dal giorno 7 corrente e successivamente in tutti i Venerdì e Martedì di ogni settimana, il signor prof. Alessandro Wolf terrà un corso di lingua inglese del quale potrà usufruire chiunque desiderasse.

Le lezioni si daranno dalle 7 alle 8 pom. nella sala maggiore di questo R. Istituto Tecnico.

Udine li 2 gennaio 1873.

Il Direttore

MISANI.

III. ELENCO degli acquirenti Biglietti Dispensa Visite per l'anno 1873.

Organi nob. Massimiliano 1, Izar Antonio, Ing. al Macinato 1, Caiselli co. Francesco e famiglia 3,

Mangilli March. Benedetto, Francesco, e Ferdinando 3, Di Brazza co. Filippo 1, Bearzi cav. Pietro 1, Colleredo co. Giuseppe 1, Asquino co. Gius. 1.

**Ancora sulla strada da Maniago a Longarone.** Tempo fa, mosso da un desiderio intenso del bene comune, io affidavo alle colonne di questo reputato giornale un blando eccitamento ai Comuni cointeressati di questa plaga montanina onde cercassero di cooperare affinché il progetto della strada carreggiabile da Maniago a Longarone venisse presto attuato. Se il mio modesto articolo non ha destato subito l'attenzione di coloro a cui ora principalmente diretto, è certo che non avrà potuto destarla neanche in seguito, imperciocchè si sa bene che la vita di un povero articolo sa dura un'ora.

La stessa *Patria* dice che il capitano Briot, comandante della fregata a vapore *l'Orenoque*, stazionata a Civitavecchia, fu promosso al grado di capitano di vascello in ricompensa del suo congedo e dei suoi eccellenti servigi.

Veniamo a pregarvi di ricevere l'espressione della nostra profonda gratitudine. È questo un omaggio che vi deve la nostra fede e che noi andiamo superbi di offrirvi, quali custodi fedeli delle tradizioni di questa Francia degna ancora, degna sempre di essere la primogenita della Chiesa. Abbiamo l'onore

— La *Patria* annuncia che Mons. Dupanloup, sacerdote, interprete dei sentimenti dell'Episcopato francese, muoverà un'interpellanza al Governo a proposito della dimissione del signor di Bourgoing.

La stessa *Patria* dice che il capitano Briot, comandante della fregata a vapore *l'Orenoque*, stazionata a Civitavecchia, fu promosso al grado di capitano di vascello in ricompensa del suo congedo e dei suoi eccellenti servigi.

E qui non posso a meno di rivolgere una parola di lode al Distretto di Longarone che, non avendo un interesse diretto in quest'opera, ci stenderebbe del pari la mano onde venirci in aiuto. Io ero ben persuaso che quel caro e simpatico paese fosse all'altezza dei tempi, e che non avrebbe lasciato trascorrere occasione senza mostrarsi degno di sé. E i Comuni che hanno più interesse, saranno ancora insensibili al nobile esempio? È una cosa che fa venire il rosso alle guance.

Colgo l'occasione per fare un appello anche al nostro onorevole Deputato politico, ond'egli, che è più vicino al Ministero, si prenda cura di sollecitare il Governo a pigliare in proposito una forte determinazione quale le circostanze imporosamente l'impongono. Così faccio pure un altro appello a questo nostro Rappresentante della Provincia l'esimio sig. Antonio Faelli, il quale, sempre proche a tutto ciò che si riferisce alla civiltà, e al comune miglioramento, vorrà certo ascoltare la mia debole voce. Se questi nostri Comuni, come pare, non se ne daranno per intesi, occupiamoci almeno noi.

Perdonate, o paziente lettore, se l'antisoa è sempre quella; ma cosa vuol? quando le circostanze si muteranno o me ne tacerò, oppure canterò osanna su altro metro.

Barcis, 27 dicembre 1872.

PIETRO TINORENTI.

## FATTI VARI

**Inondazioni.** Il giornale di Milano *La Voce del Popolo* riceve da Piacenza il seguente dispaccio, in data del 1º corrente:

« Po nuovamente in massima piena. Quarta inondazione in due mesi. »

Allagata strada di circonvallazione. Case di Porta Fodesta in peric

ono il progetto di legge forestale, il sistema da adottare per la esecuzione della inchiesta agraria, il progetto dei concorsi regionali, non che l'altro dei mezzi intesi a promuovere l'allevamento ovino.

La sezione specialmente destinata a studiare tutto ciò che riguarda l'agricoltura, avrà a pronunziarsi sulla relazione intorno agli esperimenti per la coltivazione della barbabietola eseguiti dalle stazioni agrarie; sul progetto di derivazione dell'Adda per la irrigazione dell'agro cremonese, e su due altri progetti, uno riguardante i consorzi obbligatori per la distruzione delle cavallette, e l'altro la carta agraria.

L'altra sezione speciale del Consiglio stesso, cioè la ippica, si occuperà della relazione intorno agli acquisti di nuovi stalloni in Inghilterra e del progetto di variazione della tassa di monta.

**La popolazione di Roma.** Dall'ultimo censimento apparisce che la popolazione di fatto Roma e dell'agro romano comprende 244,484 abitanti; le case abitate, che Roma e l'agro romano comprendono, risultano 44,742, e le vuote 916. Per conseguenza la proporzione tra la popolazione presente e le case abitate si trovò essere di circa 21 per mille persone ogni casa; proporzione inferiore a quella delle principali città d'Italia ed infinitamente minore di quella delle più grandi città d'Europa.

Dei 2,475 monaci o frati che stanno nelle Case religiose di Roma, soli 179 sono romani. Appartengono a religioni diverse dalla cattolica 6,310 maschi e 5,509 femmine; 30,920 maschi e 77,687 femmine apparvero senza professione; dal qual numero, sottraendo i 46,909 fanciulli d'ambu i sessi, minori dei dodici anni, rimarrebbe un totale di 61,568 persone disoccupate o di cui s'ignora l'occupazione.

(Opinione.)

**L'Orénoque** si sa che sta nelle acque di Civitavecchia per offrire, al caso, al Papa un mezzo d'andarsene. Ma il bello si è che quella nave è in tale stato che i vecchi marinai di Civitavecchia i quali oramai la conoscono a fondo, dubitano che possa arrivare a fare, senza guai, la traversata fino a Tolone. Ha ragione il Papa se preferisce di starsene al Vaticano!

**Belle arti.** Come è noto la Bavaria è una statua colossale, che attira l'ammirazione generale di tutti gli'intelligenti che visitano la Baviera. Ebbene, ora per ordine dell'attuale re Ludovico II, emulo sotto questo rapporto del suo avo Ludovico I, il celebre scultore Falbig ha eseguito un gruppo, rappresentante la Crocifissione il quale deve essere collocato in mezzo alla maestosa montagna Oberammergau. Questo gruppo sarà una delle opere più grandiose uscite dalla mano di uomo. Il gruppo avrà l'altezza di 40 piedi, la base larga 25 piedi. Le figure accessorie hanno un'altezza di 12 piedi ed ognuna pesa 400 quintali. La figura del Salvatore, scolpita di un solo pezzo, ha un peso di 1400 quintali. Il gruppo verrà collocato sul luogo prescelto dallo stesso re, ed offre una vista stupenda e lontana. Il trasporto di quell'immenso blocco è oltremodo difficile. Fra gli altri mezzi straordinari che si impiegano a tal uopo, appartengono carri immensi, simili a quelli che hanno servito per trasportare a Parigi i famosi cannoni Krupp. Il fatto sta che in Monaco non si è mai veduto un blocco di si smisurata grandezza, e sono assai riguardevoli le macchine di Massei che si dispongono per facilitarne il trasporto. (Gazz. d'It.)

## CORRIERE DEL MATTINO

Leggiamo nella *Libertà* del 2 corr.:

S. M. il Re ha ricevuto questa mattina le rappresentanze dei Corpi costituiti dello Stato.

I ricevimenti sono incominciati prima delle 10 ant. S. M. ha ricevuto pei primi i cavalieri dell'Annunziata, Lanza, Rattazzi e Des Ambrois, i soli che si siano presentati.

La Deputazione del Senato del Regno, era presieduta dal conte Mamiani, vice-presidente.

S. M. ringraziò la Deputazione degli augurii fatagli e disse di sinceramente contraccambiarli, esprimendo in pari tempo la speranza che il nuovo anno voglia essere più fortunato per l'Italia e non si abbia a deplorare le frequenti sciagure del 1872.

Il presidente della Camera ha rivolto a S. M. gli auguri a nome della Rappresentanza Nazionale, assicurando S. M. che i deputati avevano sentito con molto rammarico la notizia della malattia del Re.

S. M. ha risposto ringraziando ed aggiungendo che era perfettamente guarito; e che adesso si sentiva benissimo.

L'ultima malattia, ha soggiunto S. M., me la sono un poco procurata da me stesso; ma è stata di nulla. Del resto, checchè avvenga, l'Italia vorrà sempre chi sappia mantenere l'opera che noi abbiamo compiuta.

Il Re si è trattenuto a lungo esizandone con le Deputazioni degli ufficiali superiori dell'Esercito, e con quella della Guardia Nazionale.

A quest'ultima, il Re ha detto che era sempre contento quando si trovava vicino alla Guardia Nazionale, che sapeva che quella di Roma aveva reso importanti servizi, e che non dubitava punto che avrebbe continuato a renderne in ogni occasione.

S. M. rivolgendosi più specialmente al generale della Guardia Nazionale lo ha pregato di fare, in suo nome, i felici auguri a tutte le famiglie ro-

Tutte le deputazioni o rappresentanze, dopo aver fatto omaggio al Re, sono passate negli appartamenti dei Principi di Piemonte.

Il Principe Umberto in divisa di Generale, era circondato da tutta la sua Casa Militare; la Principessa Margherita, in abito di gran gala color rosa, aveva intorno a sé le sue dame di palazzo ed i suoi cavalieri d'onore.

I ricevimenti sono terminati dopo il mezzogiorno.

Il corrispondente romano della *Perseveranza* dice che l'ultima allocuzione papale fu concepita in termini così violenti per la Germania appunto allo scopo di provocare il richiamo di Stumm, incaricato d'affari della Germania al Vaticano, come infatti successe. Al Vaticano si spera che nelle provincie cattoliche dell'Impero tedesco si faccia del chiasso per quella partenza, e che il risveglio delle passioni religiose provochi la caduta di Bismarck. Poveri illusi!

Leggesi nell'*Opinione*:

Il Vaticano ha aperto oggi pure le sue sale al ricevimento ufficiale, e cardinali, monsignori, ufficiali superiori dell'antica armata papale, ed i soli rappresentanti dell'aristocrazia romana devota al Papa, si sono recati a presentare i loro augurii a piedi del Pontefice, che li ha congedati, ritornando ad essi gli augurii unitamente alla paterna benedizione.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Berlino.** 4. Un ordine reale incarica il decano dei ministri di assumere la presidenza del Consiglio.

**Parigi.** 4. I ricevimenti ufficiali ebbero luogo oggi a Versailles, senza incidenti. Thiers scambiò parole simpatiche coi membri del Corpo diplomatico.

**Londra.** 4. Un dispaccio del *Times* dice che il Governo francese per dissipare la causa degli atti fra i rappresentanti di Francia a Roma, limiterà probabilmente i poteri dell'ambasciatore accreditato presso il Papa agli affari che si riferiscono alla posizione attuale della Santa Sede. (G. di Ven.)

**Bukarest.** 2. La Camera votò la rettificazione del bilancio del 1873, che presenta 13 milioni in più di maggiori entrate, le quali servono per cuoprire le avarità delle ferrovie. Dopo una lunga discussione, la Camera rinvia agli uffici la proposta di spedire una commissione parlamentare per proseguire l'inchiesta sulle linee delle ferrovie. Il Senato respinse la legge testé votata dalla Camera sopra l'aumento di soldo all'armata. Le Camere si aggiornarono oggi per le ferie di Natale. Il foglio ufficiale pubblica il decreto principesco che approva l'intrapresa di una ferrovia di ambedue le stazioni di Bukarest, con interessi garantiti dallo Stato. (Oss. Tr.)

## COMMERCIO

**Amsterdam.** 31. Segala pronta invar per dicemb. —, per marzo 200, maggio 200.80, Ravizzone per aprile —, detto per dicembre —, detto per primavera —, frumento —, (tempo bello).

**Anversa.** 31. Petrolio pronto a fr. 53 1/2, calmo.

**Berlino.** 31. Spirito pronto a tesserli 47.80, per dicembre 47.38, per aprile e maggio 48.41.

**Breslavia.** 31. Spirito pronto a tesserli 47 5/16, per dicembre a 47 1/3, per aprile a maggio 47 2/3.

**Liverpool.** 31. Vendite di cotoni nell'ottava: 76,000, di cui per l'esportazione 5000 balle, reale esportazione 6000 balle, per consumo 64,000, deposito 421,000.

Altro del 31. Mercato delle granaglie: Frumento 2 1/2 in tonna, farina 6 in aumento, formentone fermo.

**Napoli.** 31. Mercato olio: Gallipoli contanti 37.40, detto per dicem. 37.40, detto per consegne fatore 40. Gioia contanti 97.25, detto per dicembre 99.25 detto per consegne future 108.50.

**Nuova York.** 30. (Arrivato al 31 dic.) Coton 20 1/2, petrolio 27 1/2, idro 26 3/4, farina 7.50, zucchero —, zucchero —, frumento —, frumento rosso per primavera —.

**Parigi.** 31. Mercato di farina. Otto marche (a tempo) con segnabili: per sacco di 165 kilo: mese corr. franchi 25. —, 4 primi mesi del 1873, 70. —, 4 mesi d'estate 69.50.

Spirito: mese corrente fr. 58.80, 4 primi mesi del 1873 58.00, 4 mesi d'estate 58.80.

Zucchero di 88 gradi disponibile: fr. 61.50, bianco pesto N. 8, 72. —, raffinato 45.50.

**Venice.** 31. Frumento da f. 6.85 a 7.00, segala da fior. 4.20 a 4.65, orzo da f. 3.40 a 3.75, formentone da f. —, a —, aveta a f. 5.45 per centinio di Vienna, spirito a 87. —, olio di ravizzone da f. 22 1/8 a —.

(Oss. Tr.)

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

2 gennaio 1873	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 44,01 sul livello del mare m. m.	756.7	755.8	754.5
Umidità relativa . . .	99	90	96
Stato del Cielo . . .	nebbia	coperto	piovig.
Acqua cadente . . .	8.5	—	0.2
Vento ( direzione . . .	—	—	—
Vento ( forza . . .	—	—	—
Termometro centigrado . . .	9.0	10.6	10.9
Temperatura ( massimi . . .	41.6		
Temperatura ( minimi . . .	8.9		
Temperatura minima all'aperto . . .	8.1		

## NOTIZIE DI BORSA

**Berlino.** 31. Austriache 208.3/4; Lombarde 413. —; Azioni 203. —; Ital. 64.3/4. Formissima.

**Parigi.** 31. Prestito (1872) 87.10; Francese 53.12; Italiano 68.10; Lombardo 431. —; Banca di Francia 4215; Romane 120. —; Obligazioni 180. —; Ferrov. V. E. 495. —; Meridionali 202. —; Cambio Italia 10. —; Oblig. tabacchi 487. —; Azioni 808. —; Prestito (1871) 84.88; Londra vista 23.49.1/2; Inglesi 91.3/4; Aggio oro per mille 6.1/2.

**Londra.** 31. Inglese 97.18; Italiano 66.5/8; Spagnuolo 27.1/2; Turco 54.5/8.

**New York.** 31. Oro 442. —

PIEMONTE, 2 gennaio		
Rendita	73.10	Azioni fine corr.
■ sua corr.	—	Banca Naz. it. (comin.) 2705. —
Oro	22.30	Azioni ferrov. merid. 405. —
Londra	27.91	Obligaz. a —
Parigi	410.85	Bonci
Prestito nazionale	78.80	Obligazioni escl.
Obligazioni tabacchi	938.80	Banca Toskana 1810.
Azioni tabacchi	938.80	Credito mob. ital. 1186.

## VENEZIA, 2 gennaio

La rendita per fin corrente a 73.70 da —, e pronta 73.40. Azioni della Banca di Credito Veneto L. 289. Azioni della Banca Veneta L. 289. a Lire —. Da 20 franchi d'oro da L. 22.32 a L. —. Fiorini austri. d'argento da 2.73.1/2 a —. Banconote austri. da L. 2.54.3/4 a — per fiorino.

## Effetti pubblici ed industriali.

CAMPAGNA	da	
	da	da
Rendita 5/0/0 god. 4 luglio	73.60	73.70
■ sua corr.	—	—
Prestito nazionale 1866 cent. 1° ottobre	73	75
Azioni Banca naz. del Regno d'Italia	2705	—
■ Regia Tabacchi	—	—
■ Italo-germanica 4. corr.	—	—
■ Generali romane	—	—
■ strade ferrate romane	458.	—
■ Banca Veneta	320	323.
■ austro-italiana	—	—
Obbl. Strade-ferrate V. E.	—	—
■ Sarde	—	—
■ VALORI	da	da
Peschi da 20 franchi	22.51	—
Banconote austriache	168. —	—
Venezia e piazza d'Italia, da	—	—
della Banca nazionale	5 0/0	—
della Banca Veneta	5 1/2 0/0	6
della Banca di Credito Veneto	5 1/2 0/0	6

## Annunzi ed Atti Giudiziari

## ATTI GIUDIZIARI

N. 402

## BANDO

Si reca a pubblica notizia che nella Regia Pretura in Tarcento alla pubblica udienza civile del 27 gennaio 1873 alle ore 10 ant. dietro istanza del R. Ufficio del contenzioso finanziario, si procederà in pregiudizio dell' Giovanni, Nicolò, Giuseppe, Antonio e Luigia su Gio. Battista Fadini maggiari di Collalto, al pubblico incanto degli immobili sotto descritti, ed al' o' condizioni pure sotto descritte, prefissa coll' ordinanza 19 novembre corrente n. 102.

Descrizione degli immobili siti in mappa di Collalto della Soima ed uniti. N. 534. Casa colonica di pert. 0.25 pari ad are 2.50 rend. l. 10.08 stimata it. l. 252.

N. 554. Aratorio, arborato vitato detto Campo di Molinis di pert. 3.96 pari ad are 39.60 rend. l. 10.41 stim. it. l. 792.

N. 555. Aratorio, arborato vitato detto Campo di Molinis di pert. 1.25 pari ad are 22.50 rend. l. 5.02 stim. it. 450.

N. 717. Casa colonica di pert. 0.15 pari ad are 1.50 rend. l. 29.52 stim. l. 1500.

N. 528. Pascolo, bosco misto di pert. 0.19 pari ad are 1.90 rend. l. 0.06 stim. it. l. 14.25.

N. 530. Aratorio con gelso detto Campo di casa di pert. 0.34 pari ad are 3.40 rend. l. 0.19 stim. l. 68.

N. 531. Orto di pert. 0.55 pari ad are 5.50 rend. l. 2.44 stim. l. 165.

## Conditioni

1. Gli stabili non verranno deliberati al di sotto del valore di stima che è di l. 3244.25.

2. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare la metà dell' importo corrispondente al valore degli stabili stessi ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo spetterà all' acquirente di farsi immettere a proprie spese in possesso dei beni espropriati in confronto di chi diragione senza responsabilità alcuna della parte esecutante.

4. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri offertenri restituito l' importo del rispettivo deposito.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà degli immobili subastati.

6. Dovrà il deliberatario a tutta sua cura e spese far eseguire al cens' entro il termine di legge la voltura in propria ditta degli stabili deliberatigli restando ad esclusivo di lui carico l' intero pagamento della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario al pagamento immediato del prezzo perderà il fatto deposito e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astrinzerlo oltre a ciò al pagamento dell' intero prezzo di delibera quanto di far eseguire una nuova subasta degli stabili a tutto di lei rischio e pericolo ribassando sul nuovo incarico il prezzo di un decimo almeno e così successivamente finché non si troveranno offertenri.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2 in ogni caso, e così pure dal versamento del prezzo della delibera però fino (in questo caso) alla concorrenza del di lei avere soltanto. E rimanendo essa medesima deliberataria sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l' importo della delibera salvo sulla prima di queste due ipotesi l' effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese di esecuzione della subasta e successive staranno a carico del deliberatario.

La vendita avrà luogo per arretrati sul pagamento della tassa di macinazione, e ciò in seguito all'atto di appigrazione 25 aprile 1871 trascritto al R. Ufficio delle Ipoteche in Udine nel 23 novembre 1871 al n. 912, e successiva stima immobiliare 16 giugno 1872, operata dall' ingegnere civile signor Domenico Gervasoni di Tricesimo, nonché all' ordinanza 19 novembre 1872 n. 102 emessa dal signor Pretore di Tarcento.

Manda il presente a notificarsi, affiggersi, depositarsi, per estratto, inserirsi

nel Giornale Ufficiale degli Annunzi Giudiziari della Provincia di Udine in conformità all' art. 668 Codice Proc. C.

Dalla Cancelleria Pretoriale,  
Tarcento 19 novembre 1872.

Il Cancelliere  
L. TROJANO

## PER LA

## POLITURA DEI DENTI

si raccomanda più d' ogni altro rimedio l' **Aqua Anateriana** per la bocca del sig. Dr. J. G. Popp dentista di corte imper. reale d' Austria di Vieana, città, Bognergasse, 2, mentre essa non contiene alcuna sostanza dannosa alla salute, impedisce la produzione del tartaro sui denti, la protegge da ogni dolore, ed ove volessero già i denti li guarisce in brevissimo tempo.

Prezzo per flacone L. 4 e 2.50.

Si trova presso i depositi.

In Udine presso Giacomo Comessatti a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, Trieste, farmacia Serravallo, Zanetti, Xicovich, in Trieste farmacia reale fratelli Bindoni, in Ceneda, farmacia Marchetti, in Vicenza, Vaterio, in Pordenone, farmacia Roviglio, in Venezia, farmacia Zampironi, Böntner, Ponci, Caviola, in Rovigo, A. Diego, in Gorizia, Pontini farmac., in Bassano, L. Fabbri in Padova, Roberti farmac., Cornelj, farmac., in Belluno, Locatelli, in Sacile Busetti, in Portogruaro, Malipiero.

## OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO IODO-FERRATO.

Nell' annunziare il mio **olio bianco medicinale di fegato di merluzzo preparato a freddo**, là dov' io spiegava il suo modo d' agire sull' animale economico, dicevo che i principi minerali **iodo, bromo, fosforo**, intimamente combinati con questo **glicerolio**, trovansi in una condizione transitoria fra la natura inorganica e l' animale, e pertanto più facilmente assimilabile, e quindi ci più efficace e più sicura azione terapeutica, in tutti que' casi, ove occorre o correggere la **naturale grancia**, o combattere disposizioni morbose o riparare a lente sofferenze dell' apparato linfatico glandulare od a conseguenze di gravi e lunghe malattie.

Lo stesso ragionamento è applicabile anche all' **olio di merluzzo Iodo-ferrato**: con questa differenza, che, se quello è più conveniente nelle condizioni morbose a lento decorso, che può devonere o non possono essere attaccate con mezzi curativi di azione energica, questo è indicato in tutti i casi a decorso **più acuto**, e nei quali urge di rafforzare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggiore numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare così sollecitamente la funzione respiratoria, e per conseguenza una più perfetta e completa sanguinazione.

Ho pure in quella occasione dimostrato la prestante dell' **olio bianco medicinale** sulle comuni qualità commerciali. Tale superiorità gode pure il mio nuovo **olio di merluzzo Iodo-ferrato**, perché preparato esso pure col **bianco**, anziché col **bruno**, il quale è sempre una mescolanza di oli di varia natura, eppero più o meno inquinato di materia estranea, e spesso nocive.

L' **olio di merluzzo Iodo-ferrato** ch' io esibisco ora, s' è fatto con la preziosa preparazione di iodio e di ferro, offre pertanto caratteri fisici differenti da quelli che si riscontrano comunemente nell' olio di merluzzo spacciato in altre officine.

Deposito gen. a Trieste, alla farm. J. SERRAVALLO, Cormons Cadolini, Udine Filippuzzi, Fabris e Comessatti. Pordenone, Roviglio e Varaschini. Sacile, Busetto. Tolmezzo, Chiussi,

## COLLA LIQUIDA

ERIANCA

di Ed. Gaudio di Parigi

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo, per le porcellane, i vetri, marmi, il legno, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici e nelle Amministrazioni nelle famiglie.

Lire 1.35 al flacone grande

Cent. 60 al piccolo

A UDINE presso l' Amministrazione del Giornale di Udine.

## OLIO NATURALE

## Fegato di Merluzzo

di J. SERRAVALLO.

Preparato per suo conto in Terranova d' America.

Esso viene venduto in bottiglie portanti incrostato nel vetro il suo nome, colla firma nell' etichetta, e colla marca sulla capsula.

CARATTERI DEL VERO OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

per uso medico.

L' olio di fegato di merluzzo medicinale

ha un colore verdicino-argento, sapore dolce, e odore del pesce fresco, da cui fu estratto. È più ricco di principi medicamentosi dell' olio rosso o bruno; quindi più attivo, sotto minor volume. Perfetto perneutro, non ha la r' acidità degli altri oli di questa natura, i quali oltre alla minore loro efficacia, irritano lo stomaco e producono effetti contrari a quelli che il medico vuol ottenere, eppero dannosi in ogni maniera.

Azione dell' Olio di fegato di Merluzzo

SULL' ORGANISMO UMANO.

Prendendo da soli di **colza, magnesia, soda ecc.**, comuni a tutto lo sostanza organiche, l' Olio di Merluzzo consta di due serie di elementi, gli uni di natura organica (**oleina margarina, glicerina**) tutto appartenenti alla sostanza **idro-carburata**, e gli altri di natura minrale quali sono lo **iodio, il bromo, il fosforo e il cloro** talmente utili ed intimamente combinati con quelli, da non poterli separare se non coi più potenti mezzi analitici; per modo che si possono considerare in quasi una condizione transitoria fra la natura inorganica e l' animale. — Qua' e quanto sia l' efficacia di questi ultimi in un gran numero di malattie interessanti la nutrizione, in generale, ed in particolare, il sistema linfatico-glandolare, non trovasi più, non dico un medico, ma neppure un estraneo all' arte salutare che non conosca; e come in siffatta combinazione, ch' io mi permetto di chiamare, **semianimalizzata**, questi metalli altrettanto innocuiamente i nostri tessuti, dopo d' avere perdute la loro proprietà meccanico-fisiche e vinto dell' esperienza, non confessi che, altrimenti somministrati, allo stato di pureza tornerebbero gravemente compromessi.

A provare poi quanto parte abbiano gli **idrocarburi** nel complesso magistero della nutrizione, e quanto sia la loro importanza nella funzione dei polmoni e nella produzione del calore animale, basti ricordare che un adulto: essa per solo polmone, oggi ora grammi 35 e 50 milligrammi d' acido carbonico, cioè grammi 0,519 d' acido carbonico per ogni kilogrammo del peso del suo corpo; il quale acido carbonico proviene dalla combinazione degli idro-carburi dell' animale

col' ossigeno atmosferico. Ora, siccome in tutta le infirmità il nostro organismo, reagendo contro le potenze esteriori con energia maggiore che nello stato normale, produce una maggior quantità di calore, e per conseguenza un maggior consumo dei principi idro-carburati, ne seguirebbe ben presto la consumazione o lo tubo quando non si ripassasse a questa continua perdita con mezzi di natura analoga a quelli necessariamente consumati con l' esercizio della vita; consumazione e tante più esteri, quanto un tale processo di reazione duri più lungamente, o che per la natura del male sia vietato. L' uso degli ordinari mezzi alimentari in copia talo, da contenere la indispensabile quantità dei principi idro-carburati; in difetto de' quali devono consumare i tessuti, finché ne contengono.

Quale medicamento o quale mezzo respiratorio, l' Olio di fegato di Merluzzo tiene dunque il primo posto tra le sostanze terapeutiche che a modifcare potentemente la nutrizione; e' va raccomandato, siccome tale in tutte le infirmità che lo deteriorano, quali sono: la **naturale grancia**, ed il **cattivo abito per ereditarie od acquisite affezioni rachitiche** e **scrofolute**, nelle **malattie erpetiche**, nelle **spina ventosa**, nella **tisi** ecc. Nella convalescenza poi di gravi malattie, quali sono: le **febbri tifoidee** e **puerperali**, la **malaria** ecc. si può dire che la **certeria della ripristinazione della salute sia proporzionale alla quantità d' olio amministrato**.

Modo d' amministrare l' Olio di fegato di Merluzzo

di J. SERRAVALLO.

Senza entrare nel campo della medicina pratica, la quale ha da lungo tempo, ottenuto con questo mezzo i più brillanti successi anche in casi disperati, siaci permesso di chiarire anche i non medici, che, essendo il nostro **olio naturale di fegato di Merluzzo**, oltreché un medicamento, esibendo una sostanza alimentare, non si corre alcun pericolo nell' amministrarlo ad una dose maggiore di quella che non potrebbe dore degli ordini del commercio, i quali, o rancidi o decomposti, od oltrimenti misti e manipolati, oltre che essere di azione assai incerto, portano spesso disordini gastrici che obbligano a sospenderne l' uso.

N.B. Qualunque bottiglia, non avente incrostato il

nostro nome e la capsula di stagno con la nostra

marca, sarà da ritenersi per contraffatta.

Deposito generale a TRIESTE, alla farmacia Serravallo. CORMONS, Cadolini, UDINE, Filippuzzi, Fabris e Comessatti. PORDENONE, Roviglio, Varaschini. SACILE, Busetto. TOLMEZZO, Chiussi.

## FARMACIA REALE A. FILIPPUZZI

## VERO ANTIGELONICO

## Elixir di Koka Boliviana

chimicamente preparato, sicuro rimedio per allontanare i geloni in pochi giorni.

## SCIROOP PETTORALE D' ERBE

preparato di sole sostanza vegetali, unico e pronto rimedio contro la tosse reumatica e catarriva. Questo sciroppo è da preferirsi a qualunque altro per la gran facilità di somministrazione, tanto agli adulti come ai bambini i quali ultimi vengono si spesso molestati da tali malattie.

## SCIROOP DI FOSFATO DI FERRO SOLUBILE

Dalla clett' dei Medici questo sciroppo viene addottato per le malattie di Stomaco e inssimile nei crampi che orribilmente fanno solleire, nella Clorosi, (coleri pallidi) nell' Anemia, (impoverimento di sangue) nella Leucorrea (fiori bianchi) cui il femmineo sesso molte volte va soggetto.

L' esito felice ottenuto da questi Farmaci preparati con la massima diligenza mossero la Ditta Filippuzzi a presentarli al pubblico quale sollievo dell' umanità. La Ditta stessa volle tiene gran deposito delle **Pastiglie Marchesini** riconosciute ormai in ogni luogo valevole rimedio nella tosse cronica e recidiva.

A. FILIPPUZZI.

## NUOVO E GRANDE ASSORTIMENTO

## CARTE DA TAPPEZZERIA

delle più rinomate fabbriche Nazionali ed estere presso

MARIO BERLETTI

UDINE VIA Cavour N. 610-916.

Prezzi convenientissimi da centesimi 45 al rotolo in avanti.

N.C. Ogni rotolo copre una superficie di 4 metri quadrati per cui 10 rotoli sono bastanti a coprire le pareti d' una stanza di media grandezza.



## EDWARD'S DESICCATED SOUP NUOVO ESTRATTO DI CARNE PERFEZIONATO

DELLA CASA FREDK. KING. & SON, DI LONDRA

BREVETTATO DAL GOVERNO INGLESE

Questo nuovo preparato, composto di estratto di carne di bue combinato col sugo di verdure le più indispensabili negli alimenti, è gustosissimo, più economico e migliore d'ogni altro prodotto congenere.

È secco ed inalterabile.

Adottato nell'esercito e nella marina in Francia, Germania ed Inghilterra.

Scatole di 112, 144 ed 148 di Chilogrammo.